

IL SINDACATO È DONNA

NEWSLETTER N. 1 – MAGGIO 2021

Sono Ariel,

sono una vostra collega, faccio lo stesso lavoro del mio “compagno di banco”, ma guadagno molto meno di lui; sono anche mamma e non sto a raccontarvi la ghetizzazione aziendale quando ero in congedo e poi in part-time per due miseri anni di scuola materna; come se non bastasse, spesso in ufficio volano battute sessiste e apprezzamenti di ogni genere e tipo su tutte le donne che lavorano in questo stabile; e, quasi dimenticavo, visto che sono pure carina, non mancano le molestie più o meno velate...

Quando leggo le dichiarazioni d'intenti dell'Azienda, come questa appena pubblicata, scusate, ma mi viene da ridere – giusto perché se piango mi rovino il mascara.

Ariel, nome di fantasia, è tutte noi.

Nei giorni scorsi l'Azienda ha emanato la nuova normativa in tema di “REGOLE PER IL CONTRASTO ALLE MOLESTIE SESSUALI”. L'intento, si legge nelle premesse, è quello di esprimere “*il forte impegno del Gruppo nella prevenzione e nel contrasto a qualsiasi forma di molestia sessuale per assicurare il pieno rispetto di ogni persona e la massima tutela della dignità di ciascuno*”.

Ci sembra quindi doveroso puntare l'attenzione sulla “condizione femminile” all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

E che a farlo siano le donne, sindacaliste, lavoratrici, mamme, compagne.

Da qui nasce l'idea di questa newsletter, scritta e gestita dalle donne per le donne, per parlare, confrontarci, sollevare questioni.

Capogruppo continua a sottolineare l'impegno per la piena valorizzazione e il benessere dei colleghi, per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, il riconoscimento dell'importanza del “lavoro di cura” che svolgono le donne.

Ma tutto questo in cosa si traduce?

Quanto è ancora forte il divario di inquadramenti e retribuzioni tra i generi?

Quanto l'essere madre rappresenta ancora oggi una "scusa" valida per abbassare valutazioni, diminuire se non azzerare premi e bloccare percorsi professionali?

Quanto ancora le donne subiscono atteggiamenti maschilisti e battute sessiste da parte di colleghi e Responsabili?

Riusciamo realmente nella nostra realtà lavorativa a mantenere in equilibrio vita privata e lavoro?

C'è una seria valutazione ex ante dell'impatto di genere ogni qual volta si regolamenta o concertano strategie aziendali?

Vogliamo e dobbiamo tenere alta l'attenzione, che non si parli delle donne solo in occasione dell'8 marzo.

Contattateci, scrivete per sottoporre questioni, segnalare criticità, per far sentire insieme la nostra voce, la voce delle donne.

Ilaria Carcani
Mara Rossetti



Giuseppina Federico



Cristina Fossati

